

F O N D A Z I O N E

ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO

gennaio 1988

DESCRIZIONE AUDIOVISIVA

DI ALCUNI BRANI

DEL RAPPORTO DI TOGLIATTI

AL VII CONGRESSO (1935)

DELL'INTERNAZIONALE COMUNISTA

contenuti nel film

Contro la guerra e il fascismo

e comparazione

del testo desunto dal sonoro

con il testo pubblicato

Trascrizione dal film

e introduzione

a cura di

Ansano Giannarelli

## Indice

Introduzione.....pp.I-XVI

Inquadrature di presentazione	(inq. 1-7: durata 30").....p. 1
Finale del discorso di Dimitrov	(inq. 8-17: durata 1'55").....p. 5
1° brano del discorso di Togliatti	(inq. 18: durata 4'07" - pp.741-742 del testo <sup>o</sup> )...p. 13
2° brano del discorso di Togliatti	(inq. 19: durata 3'42" - pp.745-746 " " )...p. 25
3° brano del discorso di Togliatti	(inq. 20: durata 3'27" - pp.769-770 " " )...p. 35
4° brano del discorso di Togliatti	(inq. 21-22: durata 3'19" - pp.770-772 " " )...p. 43
5° brano del discorso di Togliatti	(inq. 23: durata 1'57" - p. 780 " " )...p. 51
6° brano del discorso di Togliatti	(inq. 24-26: durata 5'46" - pp.804-805 " " )...p. 57

---

(<sup>o</sup>). Il "testo a fronte" usato per la comparazione con il testo desunto dalla colonna sonora del film (e tradotto in italiano) è quello tratto da "Opere - III. 1929-1935" di P.Togliatti, v.II, a cura di E.Ragionieri, 1973, Editori Riuniti.

## Introduzione

1. La Fondazione Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico possiede - nel suo patrimonio audiovisivo (1) che ha un notevole interesse storico - un film assai singolare.

Esso ha un titolo in lingua russa, la cui traduzione è Contro la guerra e il fascismo; contiene sequenze girate da operatori cinematografici sovietici nel corso del VII congresso dell'Internazionale comunista, che si tenne a Roma dal 25 luglio al 21 agosto 1935.

E' un film in pellicola 35 mm positiva (2), in bianco/nero, con sonoro ottico incorporato, della durata complessiva di 24'17", pari a m.667 (3).

Il film proviene dall'Archivio statale centrale di cine-foto-fonodocumentazione dell'Urss, a Mosca.

2. In particolare, il film contiene:

- a. alcune immagini dell'ambiente dove si svolse il congresso, e cioè la Casa dei sindacati di Mosca;
- b. poche immagini relative alla conclusione del rapporto di G.Dimitrov;
- c. sei brani del rapporto di P.Togliatti "La preparazione di una nuova guerra mondiale da parte degli imperialisti e i compiti dell'Internazionale comunista".

Le immagini del film sono accompagnate dal suono registrato durante le riprese (salvo alcune in quadrature di ambientazione, che sono mute); per quanto riguarda i brani del discorso di Togliatti, le parole che egli pronuncia sono in francese - perché in tale lingua tenne il rapporto - e sono in sincrono con il movimento labiale.

3. Quelli che seguono sono i dati che identificano i brani del rapporto di Togliatti presenti nel film, con riferimento al testo del discorso pubblicato nel citato volume delle "Opere":

1° 1° brano: durata 4'07" - n° inquadrature: 1

dalla frase "...creando in questo modo la base per un cambiamento radicale..."  
 alla frase "...il paese della dittatura del proletariato possiede oggi una posizione..."  
 (pp.741-742 del testo)

2° brano: durata 3'42" - n° inquadrature: 1

dalla frase "...Estremo Oriente! Se il brigante giapponese muoverà all'attacco..."  
 alla frase "...alla politica coloniale e commerciale d'anteguerra e passiamo alla politica dell'avvenire..."  
 (pp.745-746 del testo)

3° brano: durata 3'27" - n° inquadrature: 1

dalla frase "...di difendersi e di avere a tal fine un esercito potente..."  
 alla frase "...degli elementi provenienti dalla classe operaia raggiunge il 100%..."  
 (pp.769-770 del testo)

4° brano: durata 3'19" - n° inquadrature: 2

dalla frase "...Compagni, forse che i minatori della Ruhr..."  
 alla frase "...salvaguardare il preteso 'ordine' creato dai trattati del dopoguerra..."  
 (pp.770-772 del testo)

5° brano: durata 1'57" - n° inquadrature: 1

dalla frase "...Compagni, nella lotta per la pace, contro la guerra imperialista..."  
 alla frase "...tutti coloro che vogliono lottare per la pace..."  
 (p.780 del testo)

6° brano: durata 5'46" - n° inquadrature: 3

dalla frase "...che ha saputo alzare la bandiera della difesa del paese..."  
 alla frase "...la bandiera di Marx, di Engels, di Lenin, di Stalin"  
 (pp.804-805 del testo).

4. L'eccezionalità di questo documento audiovisivo ha suggerito l'opportunità di effettuarne una trascrizione grafica - una "sceneggiatura" a posteriori, come potrebbe essere definita - : cioè l'indicazione più esatta possibile, attraverso una descrizione con parole, di ciò che si vede nel film, e la traduzione dal francese in italiano dei brani del rapporto di Togliatti contenuti nella colonna sonora del film.

Questo lavoro si propone naturalmente alcuni obiettivi, che può essere utile esplicitare.

- a. Il primo obiettivo è quello di contribuire alla conoscenza di questo film e di stimolarne la richiesta di visione e di analisi. Si tratta di un documento audiovisivo che a mio avviso presenta un notevole interesse sotto diversi punti di vista: storico-cinematografico, e anche storico-politico.
- b. Il secondo obiettivo è quello di mettere a disposizione, per quanto riguarda il film, un materiale scritto la cui consultazione è comunque insostituibile per determinate esigenze di confronti, verifiche, analisi.
- c. Il terzo obiettivo è quello di predisporre un materiale che contribuisca ad aumentare la curiosità, l'interesse, la sensibilità degli studiosi di discipline storiche - soprattutto di storia contemporanea, naturalmente - nei confronti dei documenti audiovisivi come strumenti utilissimi per la ricerca: il che accade ancora troppo raramente, e con diffidenze e cautele troppo preoccupate. Tra pochi anni il cinema - cioè la registrazione di immagini in movimento, accompagnate da un certo periodo dai relativi suoni - compirà un secolo di vita: cento anni che coincidono con il XX secolo, la cui "memoria storica" sarà costituita in una percentuale elevata proprio da documenti audiovisivi, i quali per certi fenomeni sono d'altronde insostituibili (4).

5. È apparso anche utile effettuare una comparazione tra i brani sonori del discorso di Togliatti contenuti nel film, e i corrispondenti brani pubblicati nelle "Opere" già citate.

A tale proposito, è opportuno fare alcune osservazioni.

5.1. Il rapporto di Togliatti all'VII congresso dell'Internazionale comunista risulta contenuto (a quanto mi consta) nei seguenti documenti:

- a. registrazione audiovisiva di alcuni brani del discorso;
- b. stenogramma dell'intero discorso;
- c. traduzione in italiano dell'intero discorso, pubblicata a Parigi nel 1935 con il titolo "La lotta contro la guerra": traduzione "parzialmente rimaneggiata" (5);
- d. traduzione in italiano dell'intero discorso, pubblicata nel 1973 nel volume delle "Opere" di Togliatti già citato; traduzione condotta sullo stenogramma (6);
- e. traduzione in italiano dei brani del discorso registrato audiovisivamente: traduzione effettuata appositamente per il presente lavoro.

5.2. Il rigore filologico di una comparazione - sia pur di brani - esigerebbe un confronto più ampio di quello qui effettuato; e in primo luogo occorrerebbe confrontare il documento-stenogramma in francese (al quale ci si è riferiti per le successive traduzioni in italiano) e il documento-registrazione audiovisiva, sempre in francese.

In un lavoro come questo, che non ha pretese scientifiche, ma si propone soprattutto scopi informativi, ci si è invece limitati a confrontare due traduzioni dei brani in questione: la traduzione desunta dalla colonna sonora del film e la traduzione pubblicata nelle "Opere" citate.

Da questa comparazione, alcune differenze emergono. Non sono probabilmente di particolare significato, ma ci sono: nel testo pubblicato nelle "Opere" scompaiono, o sono modificati, diversi aggettivi; e qualche periodo, breve ma intero, viene ommesso, o viceversa aggiunto.

















TESTO PUBBLICATO

*La preparazione di una nuova guerra e i compiti dell'IC* 741

Nulla meglio di queste cifre può dimostrare, una volta di più, l'immensa importanza storica della politica del partito bolscevico e di Stalin, che ha assicurato la vittoria del piano quinquennale,

creando in questo modo la base per un cambiamento radicale dei rapporti di forza tra l'Unione Sovietica e i paesi capitalistici. Nel campo delle forze militari e della capacità di difesa dell'Unione Sovietica, ciò significa che il paese della dittatura del proletariato possiede oggi

una forza armata e una capacità di difesa che non è seconda a quella di nessun paese capitalistico. Gli eserciti operai e contadini

che negli anni eroici della guerra civile hanno avuto ragione delle forze reazionarie erano degli eserciti in formazione, in via di superare le difficoltà del periodo di passaggio da distaccamenti di guardie rosse

— pieni d'entusiasmo ma poco disciplinati —

a una organizzazione regolare, centralizzata e

... e disciplinata. Oggi l'armata rossa operaia e contadina è stata completamente ricostituita secondo l'ultima parola della tecnica e sulla base dello sviluppo industriale del paese.

« L'armata rossa si è trasformata da esercito arretrato a esercito moderno, di avanguardia. Nell'industria è stata creata una base di produzione che può fornire

tutti i moderni mezzi di lotta. »<sup>1</sup>

In Estremo Oriente, dove la minaccia di un'aggressione imperialista è più forte, le frontiere dell'Unione Sovietica non sono più delle frontiere indifese come quelle della Cina.

Esse sono difese da un esercito che dispone di una sua base economica e militare e di una industria di guerra altamente sviluppata.

Questo meraviglioso sviluppo della potenza economica e militare dell'Unione Sovietica è accompagnato dall'aumento continuo della simpatia e della devozione che il proletariato e le grandi masse popolari manifestano in tutto il mondo capitalistico per lo Stato operaio.

[...] « Esiste un solo cittadino nell'Unione Sovietica che farebbe propaganda alla virtù imperiale giapponese, che andrebbe sulla piazza Rossa, al Cremlino, a gridare " Viva l'imperatore del Giappone " ?

...  
 Noi non possiamo influenzare nessun cittadino sovietico per ispirargli fiducia nello spirito nazionale giapponese e nella virtù imperiale. Ma nello stesso tempo

...  
 ...  
 ...

...  
 ...  
 ...  
 centinaia di migliaia di giapponesi lavorano già come  
 agenti dei soviet, difendono le idee comuniste nel nostro impero, rom-  
 pendo la nostra base nazionale. »

Questa immensa autorità della quale gode l'Unione Sovietica, non  
 soltanto tra l'avanguardia comunista, ma tra gli operai socialdemocra-

tici e senza partito, tra i piccoli contadini, tra la piccola borghesia, tra gli intellettuali e la gioventú, il fatto che milioni di uomini sono pronti a combattere con tutte le loro forze per la difesa dell'Unione Sovietica, non sono gli ultimi fra gli elementi grazie ai quali il paese della dittatura del proletariato ha una posizione cosí forte di fronte agli Stati capitalistici.

Se la guerra che da quattro anni minaccia da un giorno all'altro le frontiere d'Estremo Oriente dell'Unione Sovietica non è ancora scoppiata, ciò è dovuto esclusivamente alla politica di pace, lungimirante e coraggiosa, condotta dall'Unione Sovietica. Noi salutiamo questa politica; ma ci sia permesso, al tempo stesso, di inviare dalla tribuna di questo congresso un saluto ardente alla gloriosa armata rossa che veglia in Estremo Oriente alle frontiere della nostra patria socialista. Compagni dell'armata rossa dell'...

... ..

Estremo Oriente! Se il brigante giapponese muoverà all'attacco e se la vostra forza giovanile e impetuosa dovr

... ..

levarsi per respingerlo e togliere per sempre, a qualsiasi brigante imperialista, la voglia di ricominciare,

siate sicuri che in tutto il mondo, sotto la direzione dei nostri partiti comunisti, milioni di lavoratori sorgeranno per appoggiare con tutte le forze la vostra lotta, per aiutarvi a spezzare le reni al nostro nemico di classe. L'armata rossa operaia e contadina, unita al proletariato internazionale, è una forza che nessuno riuscirà a vincere, né oggi né mai.

La vittoria del fascismo in Germania e in parecchi altri paesi d'Europa e l'avanzata generale del fascismo è il terzo fatto nuovo che contribuisce a determinare l'attuale situazione internazionale.

L'avanzata del fascismo è la risposta brutale del capitalismo in putrefazione al trionfo del socialismo nel paese della dittatura del proletariato. Esso procede di pari passo con l'estremo acutizzarsi della lotta di classe e, per conseguenza, con l'estremo aggravarsi del pericolo di guerra.

Il compagno Stalin ha richiamato piú volte la nostra attenzione sul fatto che la dittatura fascista è una forma di organizzazione del retrofronte.

della borghesia per una nuova guerra. La dittatura fascista è direttamente legata alla preparazione della guerra. L'instaurazione della dittatura fascista dà alla preparazione della nuova guerra imperialista un'impronta e una direzione particolari. L'avanzata del fascismo è una delle forme più evidenti dello slittamento del mondo capitalistico verso una nuova guerra mondiale.

La vittoria del nazionalsocialismo tedesco, che è la varietà più aggressiva del fascismo, non è stata soltanto la vittoria di un partito che si basa sul più sfrenato sciovinismo e che si propone come scopo immediato la guerra; essa è la vittoria di un partito il quale proclama, senza alcuna reticenza, che il suo scopo immediato è di condurre una guerra controrivoluzionaria contro l'Unione Sovietica, contro il movimento rivoluzionario della classe operaia e contro il movimento di liberazione dei popoli oppressi in tutto il mondo.

Il nazionalsocialismo tedesco maschera le sue provocazioni alla guerra con la rivendicazione della liberazione

e dell'unificazione di tutti i tedeschi che vivono in Europa. In realtà il problema che esso pone è quello della sua egemonia sul continente europeo ed esso pensa di conquistare questa egemonia mettendosi alla testa della crociata reazionaria contro l'Unione Sovietica. Gli scopi della politica estera del « Terzo Impero » nazionalsocialista sono stati esposti in modo così chiaro che non è possibile avere dei dubbi in proposito.

« Noi nazionalsocialisti — scrive Hitler — mettiamo termine alla politica coloniale e commerciale d'anteguerra e passiamo alla politica dell'avvenire, alla politica delle conquiste territoriali.

Da questa inevitabilità storica dell'aggressione degli imperialisti contro lo Stato socialista discende la necessità per lo Stato socialista di difendersi e di avere a tal fine un esercito potente. Ma noi dobbiamo sottolineare la differenza qualitativa che esiste tra questo esercito e gli eserciti di tutti gli altri paesi. La guerra che questo esercito sarà costretto a condurre sarà sempre una guerra giusta, una guerra di difesa.

È per questo che il partito bolscevico e il governo dei soviet, nel momento stesso in cui firmavano la pace di Brest, prendevano le misure indispensabili per la creazione di un esercito regolare, solido, disciplinato, centralizzato, capace di far fronte e di sconfiggere i più forti eserciti imperialisti.

...  
...  
...  
...  
...

...  
...  
...  
...  
...

...  
...  
...  
...  
...

« Il vecchio esercito — è detto nella parte introduttiva del decreto col quale è stata creata l'armata rossa — era uno strumento dell'oppressione di classe dei lavoratori da parte della borghesia. Con il passaggio del potere ai lavoratori e alle classi sfruttate, è sorta la necessità di creare un nuovo esercito che sia oggi il baluardo del potere dei soviet, che sia la base per sostituire all'esercito permanente l'armamento generale del popolo nel prossimo avvenire e che serva di appoggio alla rivoluzione socialista che avanza in Europa. »

Da quando esiste l'armata rossa, abbiamo per la prima volta nella storia del mondo una situazione nella quale una forza armata formidabile è messa al servizio della causa della pace. Guardate con quanta ipocrisia i rappresentanti degli imperialisti a Ginevra hanno discusso per anni e anni sulla possibilità di mettere una forza armata al servizio di una sedicente organizzazione internazionale della pace. Essi hanno discusso soltanto per giungere alla conclusione che si tratta di un sogno irrealizzabile.

...  
...  
...  
...  
...

Gli eserciti degli imperialisti, infatti, non potranno mai essere degli strumenti di pace, per la loro stessa natura di classe.

Appunto per il suo carattere di classe, l'armata rossa è una forza al servizio della pace, che ispira terrore ai fascisti, agli aggressori, ai fomentatori di guerra.

L'armata rossa è l'esercito della pace perché è l'esercito della classe operaia.

Il 1° gennaio 1930 vi era, nell'armata rossa, il 31,2% di operai; il 1° gennaio 1934 la percentuale di operai era di 45,8; e all'inizio di quest'anno era di 49,3. Ma questa percentuale aumenta quando si passa

dalla massa dei combattenti dell'armata rossa ai quadri e ai quadri superiori. La contraddizione che lacera gli eserciti borghesi, nei quali

la massa è formata di contadini e di operai e i quadri sono i rappresentanti delle classi e dei gruppi più reazionari, è completamente sconosciuta all'armata rossa. Fra i comandanti di reggimento, gli operai sono il 72 %; fra i comandanti di divisione il 90 %; fra i comandanti di corpo d'armata, la percentuale degli elementi provenienti dalla classe operaia raggiunge il 100 %.

I proletari dei paesi capitalistici sanno che alla testa dell'armata rossa vi sono i combattenti piú devoti della rivoluzione. Sanno che alla testa dell'armata rossa vi è un militante rivoluzionario proletario, figlio di un cantoniere ferroviario e di una bracciante, entrato nella miniera all'età di sette anni con un salario di 10 copechi, fabbro di professione, membro del partito bolscevico ancora prima della rivoluzione del 1905, e tutta la vita del quale è legata alle battaglie combattute dall'avanguardia degli operai russi sotto la direzione di Lenin — il nostro compagno Vorosilov, uno dei bolscevichi piú disciplinati, uno dei migliori discepoli di Lenin e di Stalin.

Forse che i minatori della Ruhr e del nord della Francia, forse che gli operai miserabili delle fabbriche tessili del Giappone non riconosceranno in questo compagno e negli altri capi dell'armata rossa i loro fratelli di classe e di lotta?

Gli operai rivoluzionari di tutto il mondo sanno che nelle file dell'armata rossa la percentuale degli iscritti al partito bolscevico e alla gioventú comunista è in continuo aumento.

Essi sanno che l'armata rossa operaia e contadina, creata da Lenin, forgiata nel corso della guerra civile sotto la direzione immediata di Lenin e condotta alla vittoria dal nostro grande Stalin, è diretta dal Partito comunista della Unione Sovietica, il solo partito che abbia dato finora l'esempio di una lotta coerente e vittoriosa contro la guerra imperialista e per la rivoluzione.

Ogni passo avanti nel rafforzamento dell'armata rossa operaia e contadina è perciò accolto con gioia profonda da tutti gli sfruttati, da tutti gli amici della pace, in tutti i paesi capitalistici.

Il proletariato internazionale sente e sa che, se non vi fosse l'armata rossa, l'umanità sarebbe caduta da molto tempo nell'abisso della guerra; sente che l'esistenza di questa formidabile forza armata socialista, questa forza che sarà appoggiata domani dagli operai rivoluzionari e dagli schiavi coloniali e da tutti gli amici della pace del mondo intero, è la garanzia piú sicura della inevitabilità della vittoria della classe operaia sui suoi nemici.

Sono certo di interpretare il sentimento di tutti coloro che sono rappresentati a questo congresso, inviando all'armata rossa il nostro entusiastico saluto.

Evviva l'armata rossa operaia e contadina, baluardo della pace, esercito del socialismo e della rivoluzione, speranza dei lavoratori del mondo intero!

Compagni, la politica di pace dell'Unione Sovietica implica l'utilizzazione, da parte dello Stato proletario, delle contraddizioni esistenti tra i paesi capitalistici:

per conseguenza, i suoi confini sono più o meno ampi a seconda dell'ampiezza e del carattere di queste contraddizioni, e le sue forme concrete non possono non cambiare con il cambiare di tutta la situazione internazionale.

Questo non hanno capito coloro che si sono dimostrati stupiti del mutato atteggiamento dell'Unione Sovietica verso la Società delle nazioni. La Società delle nazioni è stata creata come una organizzazione internazionale diretta dalle potenze dell'Intesa allo scopo di salvaguardare il preteso « ordine » creato dai trattati del dopoguerra.

Nella lotta per la pace, contro la guerra imperialista, per la difesa dell'Unione Sovietica, il nostro compito politico fondamentale consiste oggi nel creare il piú vasto fronte unico delle masse operaie e contadine, della piccola borghesia, degli intellettuali. Appunto in questo campo, compagni, nel campo della lotta per la pace, la nostra politica



e non è ancora adeguata all'urgenza e all'intensità del pericolo di guerra. Davanti a tutte le nostre sezioni si pone il compito di fare tutto il necessario al fine di attrarre nella lotta per la pace tutti coloro che non vogliono la guerra, tutti coloro che odiano la guerra, tutti coloro che vogliono lottare per la pace.

Voi avete nelle vostre tradizioni rivoluzionarie la Comune di Parigi, che ha saputo alzare la bandiera della difesa del paese trasformandola in bandiera della difesa della rivoluzione.

Ma sulla via tracciata dalla Comune noi non vogliamo più essere battuti, noi vogliamo vincere. Ci occorre perciò l'appoggio delle masse operaie, contadine

e piccolo-borghesi che formano il popolo di Francia. Ci occorre una direzione di ferro, un partito veramente leninista e stalinista,

che sia all'altezza di questo grande compito storico.

E vorrei dire a tutti i compagni di tutti i partiti qui rappresentati:

la guerra sarà una cosa politica molto complicata, ma nello stesso tempo sarà una cosa molto semplice e molto concreta per quanto concerne le condizioni nelle quali noi dovremo lavorare e combattere. Il solo entusiasmo non sarà sufficiente. Assai probabilmente non vi saranno più risoluzioni e direttive scritte. Vi sarà l'officina, vi sarà la trincea, dove bisognerà saper decidere i problemi più difficili senza esitare, perché ogni esitazione ci costerebbe troppo cara.

È dunque necessario che noi educiamo fin d'ora tutti i nostri partiti, tutte le organizzazioni, tutti i quadri, tutti i membri del partito al più grande spirito di iniziativa e di responsabilità personale.

E questo si può ottenere soltanto con la piú vasta preparazione ideologica e col legame piú stretto con le masse.

Noi siamo oggi un grande esercito che lotta per la pace. Fino a quando la nostra lotta per la pace potrà continuare e continuerà,

noi non possiamo prevederlo, nessuno può prevederlo. Forse un anno, forse di piú, forse qualche mese. Bisogna esser pronti in ogni momento.

Il nostro congresso ci ha tracciato una linea di azione leninista. Questa è già una prima garanzia di vittoria. Abbiamo una grande forza che ci guida, il partito bolscevico. Abbiamo un capo,

il compagno Stalin,  
del quale sappiamo che ha sempre fissato nei momenti piú difficili la  
linea che doveva condurre alla vittoria: il compagno Stalin che negli  
anni della

guerra civile è stato inviato da Lenin su tutti i fronti dove  
la vittoria sembrava sfuggire ai lavoratori dell'Unione Sovietica. E dap-  
pertutto, da Perm a Tsaritsin, da Pietrogrado al fronte meridionale,  
egli ha ristabilito la situazione, ha battuto il nemico ed ha assicurato  
la vittoria.

Il partito mondiale dei bolscevichi e Stalin sono oggi la garanzia  
della nostra vittoria su scala mondiale! Serriamo le file, compagni, nella  
lotta

contro la guerra imperialista, per la pace, per la difesa dell'Unione Sovietica!

In alto la bandiera dell'internazionalismo proletario, la bandiera di Marx, di Engels, di Lenin e di Stalin!

Viva il trionfo della rivoluzione e del socialismo in tutto il mondo!

Copyright 1988

Fondazione ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO  
Via Sprovieri, 14 - Roma 00152  
tel. 589.66.98

